

I NUMEROSI AMICI



CON D'ANGELO E GIANNINI



CON GIOBBE COVATTA



CON LORETTA GOGGI



CON MASSIMO RANIERI



CON VINCENZO SALEMME

LA SCOMPARSA Il patròn di Augusteo, Politeama e Acacia stroncato da un infarto a 76 anni. Era nell'hotel Regina Isabella

Napoli in lutto, è morto Caccavale:

CALDORO: UOMO STRAORDINARIO. MADDALONI: UN PIONIERE

De Magistris: «Un grande manager» De Luca: «Vita dedicata alla cultura»

NAPOLI. «Provo un grandissimo dolore per la morte del cavaliere Francesco Caccavale, uno dei massimi imprenditori teatrali della nostra città, al quale mi sentivo legato da affetto profondo». È il ricordo commosso del sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** per la scomparsa del grande manager napoletano. «Ha il merito - prosegue il primo cittadino, che l'aveva incontrato negli scorsi giorni - di aver fatto rinascere il teatro Augusteo, salvandolo dal degrado e dalla speculazione e facendolo diventare uno dei più importanti d'Italia». Al cordoglio si unisce il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**: «Caccavale - ricorda il governatore - ha dedicato la sua vita interamente al teatro, agli artisti e al pubblico, con competenza, passione, signorilità». «Ci mancherà - afferma l'assessore alla Cultura, **Nino Daniele** - Era un amico sollecito e prodigo di consigli ed incitamenti. Un napoletano illustre che amava profondamente Napoli». Concorde **Maurizio Maddaloni**, presidente della Camera di Commercio di Napoli: «Un impresario teatrale accorto e lungimirante, ma anche un uomo di vasta cultura e sensibilità, un generoso. Con lui condividevo la passione per il teatro e per la canzone classica napoletana». Mentre per **Stefano Caldoro**, leader dell'opposizione di centrodestra in Consiglio Regionale, «perdiamo un uomo straordinario che ha ispirato generazioni di artisti». «Era uno dei pilastri dello spettacolo napoletano - ricorda **Luciano Schifone**, ex assessore regionale agli Spettacoli - ed uno dei motori della rinascita culturale del post-terremoto. Con coraggio imprenditoriale rischiò per rivitalizzare il centro storico». Esprimono vicinanza il consigliere regionale **Francesco Moxedano** e il segretario regionale Idv, **Nello Di Nardo**. Affetto e cordoglio esprime **Ermanno Russo**, vicepresidente del Consiglio regionale della Campania: «È stato un pioniere di un nuovo modo di intendere l'imprenditoria associata allo spettacolo». Mentre per il consigliere regionale dei Verdi **Francesco Emilio Borrelli** e **Gianni Simioli** della Radiazza, «se ne va un pilastro della cultura napoletana». Esprime «profondo cordoglio» **Luisa Pezone**, responsabile Cultura Pd Napoli.

SEGUE DALLA PRIMA

Addio al Re dell'Augusteo

Augusteo, un luogo storico della vita artistica di Napoli dove i Barbaia e i Berio tennero i salotti culturali e mondani della Napoli del Settecento. Mai come in questa circostanza e per un uomo come Francesco si addice l'attributo di mitico che rappresenta tutta la sua storia personale, un grande ruolo avuto nel mondo dello spettacolo, in una città, tra le più difficili e volubili, in cui si è fatto amare, stimare ed apprezzare per la tenacia del carattere, per la sua simpatica ruvidezza, per il fiuto delle novità e delle programmazioni teatrali più avanzate e coraggiose, frutto di anni di lavoro, di personale dedizione di un uomo che si era fatto da solo. Francesco era capace di ammansire e domare i caratteri più spigolosi del mondo dello spettacolo. Un'opera meritoria compiuta e vissuta, giorno dopo giorno, in-

sieme con la sua amata consorte, l'affabile e squisita Alba, che con il suo carattere dolce compensava l'apparente ruvidezza di Francesco, burbero benefico, abituato ad anticipare il futuro ed a guardare sempre lontano. Sotto la sua guida l'Augusteo, per una consuetudine prestigiosa, è stato sempre all'avanguardia di ogni proposta. Dire oggi che la scomparsa è un lutto del teatro napoletano è riduttivo. Oggi la scomparsa di Francesco Caccavale è un lutto dell'imprenditoria teatrale nazionale che ha trovato in lui un riferimento alto e autorevole, ovunque conosciuto per professionalità, alto senso dell'amicizia e della generosità e per una sensibilità che si è manifestata verso il mondo degli animali. Soprattutto i cani, gli amici dell'uomo, di cui diceva sempre che spesso morivano per non tradire il padrone. A riguardo ricorderò un episodio significativo. Quando il grande Enzo Cannavale perse il suo Randon, con cui lo si vedeva passeggiare per via Toledo, Francesco fu il primo ad

accorrere per stare vicino al suo amico. E a chi lo incontrò nella casa di via Gennaro Serra egli riusciva soltanto a dire: so io quello che sta provando Enzo, perciò sto qui accanto a lui. Un episodio, apparentemente marginale, che rivela la grandezza d'animo di questo prestigioso figlio di Napoli il cui ricordo rimarrà sempre vivo: troppo grande è stata la sua opera per poterla archiviare con una giornata di rimpianto. Siamo certi che questo patrimonio non andrà disperso ma arricchito nel segno del suo grande esempio di vita: Alba e il figlio Giuseppe sapranno onorarlo venendo da una scuola il cui insegnamento rimarrà incancellabile anche per i tantissimi amici che piangono la scomparsa dell'indimenticabile Francesco.

†
Gaetano ed Adriana Altieri, e i loro figli, sono vicini con paterna amicizia ad Alba e Giuseppe per l'improvvisa scomparsa del carissimo

FRANCESCO CACCAVALE
Napoli, 18 agosto 2015

DI **LAURA CAICO**

NAPOLI. È scomparso un re. Francesco Caccavale, classe 1938 (avrebbe compiuto 77 anni il prossimo 24 novembre), il patron del Teatro Augusteo, del Teatro Politeama e del Teatro Acacia di Napoli, figura di primissimo piano nella città e re del mondo dello spettacolo partenopeo è rimasto vittima di un infarto fulminante. Dopo aver cenato e trascorso la serata in compagnia della moglie Albachiera Ammendola nell'Albergo ischitano della Regina Isabella, circondato da svariati amici, si è ritirato nella sua stanza poco prima della mezzanotte, quando ancora nulla lasciava presagire l'imminente verificarsi della disgrazia. Un attacco di cuore l'ha stroncato mentre era ancora nei corridoi dell'hotel. Subito soccorso dal personale, è spirato prima dell'arrivo dei medici, immediatamente allertati dal direttore dell'albergo Davide Maestripietri.

È l'artefice della rinascita del teatro di via Roma, ristrutturato negli anni '80

La salma trasportata via mare da Casamicciola. Corteo funerario su via Toledo per l'ultimo saluto

Una notte densa di sofferenza ha accompagnato il suo ultimo viaggio, fra i pianti e l'incredulità di chi l'aveva visto sorridente "reggere la scena" per l'ultima volta, scambiando battute con gli amici più cari.

La sua perdita lascia un vuoto incolmabile non solo nella sua famiglia, nel cuore dell'amatissima consorte, dell'adorato figlio Giuseppe, della giovane nuora Roberta e dei prediletti nipoti Francesco e Claudia ma anche nella fitta schiera di persone che nutrivano per lui un autentico e sincero affetto, amplificato dall'ammirazione per l'eccezionale lavoro svolto con incredibile tenacia - dapprima di attore e drammaturgo che sapeva "chiosare" i copioni teatrali con postille vergate con inconfondibile grafia e poi di imprenditore dello spettacolo e capitano d'industria teatrale - che l'aveva portato a

conseguire enormi consensi di pubblico e di critica nel corso di tante eccellenti stagioni teatrali di successo. Artefice negli anni '80 del recupero architettonico del Teatro Augusteo - Francesco l'aveva eletto al rango di "seconda casa", luogo del cuore in cui trascorreva con l'inseparabile Albachiera buona parte delle sue frenetiche giornate, in un susseguirsi di incontri, progetti, spettacoli. Dotato di una forte personalità, ironico e grintoso in campo professionale, Francesco celava - dietro un'apparenza talvolta burbera - un cuore d'oro, un profondo attaccamento ai valori importanti della vita, un vero e proprio culto della famiglia, degli amici, degli affetti. Direttore artistico della rassegna gratuita di teatro amatoriale che si svolge al teatro Augusteo e di cui sua moglie è presidente, Caccavale, nel corso della sua cinquantennale carriera, ha scoperto e lanciato innumerevoli talenti dello showbiz, ospitando centinaia di attori famosi - o destinati a diventarlo - sulle tavole del palcoscenico del "suo" Augusteo: vero punto di riferimento per artisti di ogni calibro, Francesco era sempre

LUCA DE FILIPPO: «RECITERÒ PRESTO SUL SUO PALCO PER LE STELLE DELLO SPETTACOLO»

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. L'improvvisa scomparsa di Francesco Caccavale è stata un fulmine a ciel sereno che ha lasciato sgomento il mondo dello spettacolo della nostra città. **Lucio Mirra**, storico patron del Diana, ricorda come l'amicizia con Francesco Caccavale risalga agli anni '70. «Creammo una società per la distribuzione dei film a Napoli e in Campania - racconta Mirra - C'erano le pellicole con Alain Delon e il primo film di Woody Allen "Prendi i soldi e scappa". Poi, fondammo un'altra società per la gestione del cinema "Sala Roma", a via Toledo. Siamo rimasti amici anche quando le nostre strade professionalmente si separarono. Con sua moglie Alba partecipò alla festa per gli 80 anni del teatro Diana e a quella dei miei 50 anni di attività come impresario». Profondo dolore anche per **Sasà Vanorio** e **Lara**

Sansone, del teatro Sannazaro: «È stato un uomo di teatro straordinario, capace e appassionato. Ci mancherà molto». «Sono scioccato - commenta a caldo l'impresario **Pino Moris** - Francesco lascia un vuoto enorme nel teatro italiano. Abito a 100 metri dall'Augusteo, dove ogni mattina mi incontravo con lui per un caffè». «Eravamo amici - ricorda **Luca De Filippo** - e ogni volta che venivo a Napoli ci incontravamo e spesso mangiavamo insieme. Abbiamo perduto un personaggio del teatro italiano di grande spessore. Quest'anno sarò nel suo Augusteo, con il mio spettacolo: penserò a lui con molta intensità». «Avevo stretto una splendida amicizia soprattutto negli ultimi tempi - dichiara **Rino Manna**, patron del Palapartenope - Nei suoi confronti avevo una grande stima perché era un uomo di carattere ed operativo al massimo. Insieme a Gianni Pinto avevamo in pro-